

**ENERGIA****Allo studio sconti fiscali per le fusioni tra utility**

Giliberto, Monaci e Rendina ▶ pagina 15

**Energia.** Ipotesi di accorpamento fra i tre attori chiave del settore: Gestore di rete, Acquirente unico e Borsa elettrica

# Sconti per le fusioni tra utility

Allo studio del ministero dello Sviluppo la riduzione delle imposte sugli utili

**NUOVI PARTNER**

Nell'azionariato del nuovo soggetto regolatore potrebbe esservi posto anche per Borsa Italiana Spa

**LE ALTRE MISURE**

Sarebbe anche incentivata la privatizzazione delle reti di tubazione di acqua e gas  
Microincentivi alla produzione di biodiesel

**Jacopo Giliberto**

■ Se ci fosse un incentivo fiscale del 30% alle "utility" che vogliono aggregarsi? Se le tre Spa pubbliche del sistema elettrico (Grtn-Gse, Gme-Borsa elettrica e Acquirente unico) si fondessero e cedessero il 40% alla Borsa italiana Spa? Sono alcune delle domande che si pongono due documenti interni del ministero dello Sviluppo economico, e sottoposti al parere del ministro, delle istituzioni energetiche e delle principali aziende del comparto.

Quasi un esercizio di stile. Sono ancora ipotesi di studio elaborate dal direttore generale alle Fonti d'energia, Sergio Garribba, e non ancora verificate, un po' come fanno gli "stati maggiori" militari quando elaborano per i comandanti in capo scenari di ogni tipo delineandone conseguenze e soluzioni. In questo caso, sono i

documenti «Misure in tema di energia per la legge finanziaria 2007 con oneri per il bilancio dello Stato» e soprattutto «Misure di razionalizzazione e di semplificazione in tema di energia e altri settori per la legge finanziaria 2007 senza oneri per il bilancio dello Stato». Questi due studi sono stati consegnati nei giorni scorsi al ministro e alle parti più interessate. Il

ministro Pierluigi Bersani (il quale dalle sue direzioni generali ha ricevuto altri otto documenti di suggerimenti e idee sulle politiche future del ministero) deve ancora esaminare i documenti.

Il dibattito è in corso da tempo. La Borsa italiana Spa da tempo esamina forme di sinergia con la Borsa elettrica, soprattutto con l'avvio della negoziazione dei derivati energetici che dovrebbe partire entro fine mese. Già l'anno scorso il Parlamento esaminò un'ipotesi di emendamento (poi sfumato) sulla fusione delle tre Spa pubbliche del sistema elettrico, cioè il Grtn-Gse (quello che era il Gestore di rete prima che l'alta tensione passasse a Terna) e le due controllate Gme-Borsa elettrica e Acquirente unico Spa (il quale rifornisce di elettricità le famiglie).

I due documenti di Garribba ipotizzano diversi interventi. Per aiutare l'aggregazione tra le "utility" locali potrebbero essere ridotte del 30% per tre anni le imposte sugli utili (nessun beneficio però per le aziende di grandissime dimensioni). L'aggregazione consentirebbe «significative economie di scala e di scopo». Si potrebbe anche incentivare la privatizzazione delle reti di tubazioni di acqua e gas. Per quanto riguarda le Spa pubbliche del sistema elettrico, alcune funzioni del Grtn-Gse potrebbero essere privatizzate e le società potrebbero essere fuse nel Gme-Borsa elettrica. Passo conclusivo, la privatizzazione della Borsa elettrica aprendo una quota del suo capitale alla Borsa italiana Spa. Quando? Una «quota azionaria significativa, ma non maggioritaria, da definire», dice lo studio. Ma potrebbe trattarsi anche di un 40% per un controvalore ipotetico di 200 milioni.

Inoltre potrebbe essere ripescato il progetto di dare forma legislativa all'attuale miniborsa del metano — creata spontaneamente dalle imprese insieme con Eni e Auto-

rità dell'energia — per farla diventare un grande mercato. Altre ipotesi: un adeguamento delle royalty pagate dalle compagnie petrolifere che sfruttano i giacimenti italiani, l'avvio di programmi di cooperazione internazionale, l'istituzione di un forum permanente Stato-Regioni sull'energia.

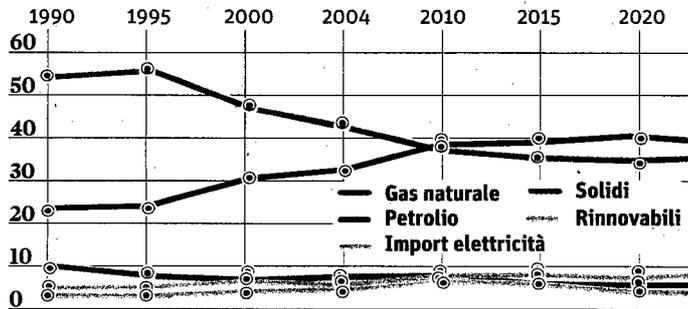
È stato studiato anche un microincentivo per i biocarburanti (come il biodiesel da olio di semi o l'alcol al posto della benzina): una riduzione del 50% delle accise su un modesto quantitativo. Inoltre, uno dei due documenti dà attenzione alla metanizzazione del Sud, con una spesa stimabile di 350 milioni e tassi agevolati per allacciare alla rete del gas i circa 7 mila comuni non ancora serviti. Infine, si immagina l'estensione degli incentivi fiscali per i camion, in misura di altri 33,2 euro per mille litri.



**Un mercato in evoluzione**

**NEL 2010 IL SORPASSO DEL METANO SUL PETROLIO**

Contributo percentuale delle varie fonti energetiche alla copertura del fabbisogno italiano



**228**

**miliardi di chilowattora**  
trattati nel 2005  
alla Borsa elettrica

**MISURE ALLO STUDIO**



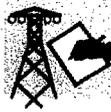
**AMBIENTE**

**Più Comuni metanizzati**  
Oggi sono 1.780 (20 milioni di abitanti)  
**Elettrodomestici a basso consumo**  
Dal 2008 consentita la vendita dei soli elettrodomestici di classe A o superiori  
**Biodiesel**  
Sconto fiscale del 50% sulle accise per 400mila tonnellate



**INDUSTRIA**

**Sconto per i camionisti**  
-3,3% sulle accise del gasolio  
**Incentivi alle utility**  
Ridotte del 30% le imposte sugli utili alle aziende locali che si aggregano



**RIFORME**

**Privatizzazione della Borsa elettrica**  
Dal 1° luglio 2007 incorporazione di Acquirente unico e Gse-Grtn nel Gestore del mercato elettrico (Borsa elettrica)  
Ingresso di Borsa Italiana Spa al 40% per un valore fino a 80 milioni di euro  
**Adeguamento royalty petrolifere**  
Raddoppio da 60 a 120 milioni

**12,9**

**miliardi di euro**  
il controvalore dell'energia  
trattata nel 2005 alla Borsa  
elettrica